



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



FSE 2007 – 2013, P.O. Ob. 2, Asse IV, ob. spec. H

“Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all’obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti dal mercato del lavoro”

Collegio Arcivescovile "Celestino Endrici"

UNITA' DI LAVORO DEL PRIMO CICLO
AREA DI APPRENDIMENTO RELIGIONE CATTOLICA
STESURA PROVVISORIA

Unità di lavoro del
TERZO BIENNIO

Titolo

FESTA/3

SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

DOCENTI DI RELIGIONE CATTOLICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Istituti scolastici coinvolti

IC Arco e IC Valle dei Laghi

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Roberto Giuliani

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Due docenti di Religione Cattolica di Scuola Primaria

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Il Laboratorio didattico è strutturato in sei momenti di lavoro per la produzione di due UL per ciascun componente. I momenti di lavoro sono così strutturati:
un incontro di gruppo all'inizio del Laboratorio (4 ore), quattro incontri di lavoro individuale o di sottogruppo (3 ore ciascuno) e un incontro di gruppo conclusivo (4 ore).

TITOLO DELL'UNITA'**FESTA****MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA**

Il tema scelto risponde ai criteri di pertinenza (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di essenzialità (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di correlazione (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta adeguato al livello scolastico considerato.

E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricoli biennali di RC e consente anche accostamenti da diversi ambiti disciplinari.

COMPETENZA DI RIFERIMENTO

Riconoscere che il rapporto con Dio è esperienza fondamentale nella vita di molte persone, individuare nelle religioni modalità concrete di viverlo e identificare in particolare le caratteristiche principali del cristianesimo a partire dalla vita di Gesù di Nazareth e dalla testimonianza dei cristiani.

Conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente;

Riconoscere in termini essenziali caratteristiche e funzione dei testi sacri delle grandi religioni; in particolare utilizzare strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani;

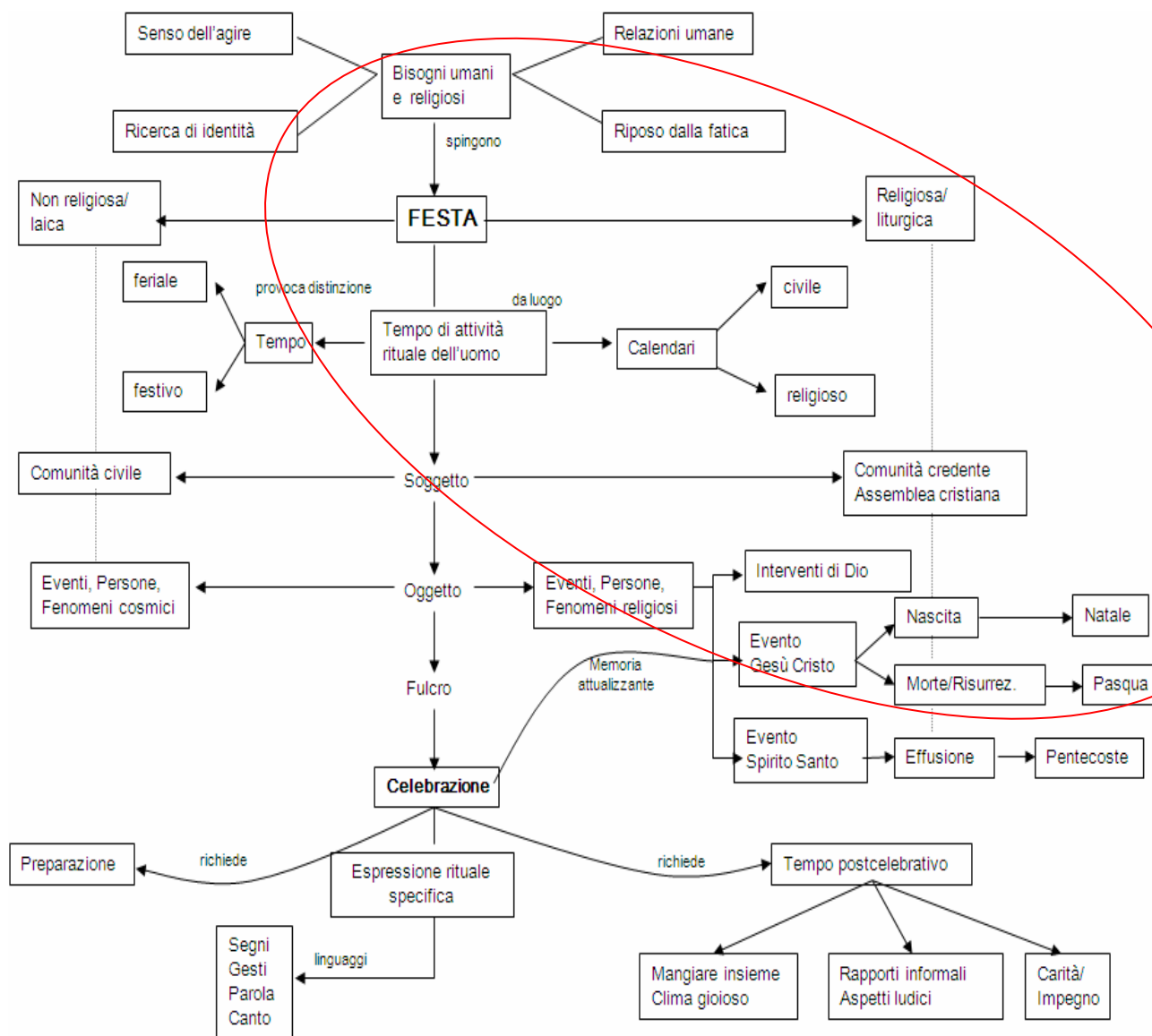
ALTRE COMPETENZE:**EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA**

Sviluppa modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo.

ARTE E IMMAGINE

Sperimenta, rielabora, crea immagini utilizzando operativamente gli elementi, i codici, le funzioni, le tecniche proprie del linguaggio visuale ed audiovisivo

Approfondimento del contenuto considerato – Mappa Concettuale:



Rispetto agli elementi che definiscono il concetto, rappresentati nella Mappa, nell'Unità di Lavoro si delimita l'area di intervento tenendo conto in particolare del soggetto in apprendimento come elemento centrale della riflessione e programmazione didattica. E' necessario considerare ciò che gli alunni sanno rispetto alla proposta contenutistica riflessa nella mappa e prendere atto degli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento per formulare un'ipotesi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche seguenti.

E' importante essere ben consapevoli del fatto che la comprensione delle conoscenze/abilità oggetto del processo di insegnamento/apprendimento nell'area RC dipende in buona parte dalla qualità della relazione che sappiamo costruire con gli alunni e dal grado di correlazione che si riesce a stabilire tra conoscenze/abilità stesse ed esperienza concreta di vita.

La fedeltà al contenuto non deve essere mai disgiunta dalla fedeltà alle possibilità di comprensione di colui che ne è il destinatario, ed è possibile ipotizzare un processo di crescita e di maturazione al riguardo solo se prima riusciamo ad incontrare l'alunno là dove egli si trova.

Nel definire obiettivi e fasi dell'Unità di Lavoro, oltre all'attenzione per il soggetto in apprendimento, si considerano anche altre variabili legate alle condizioni di esercizio (tempo a disposizione, spazi, risorse, situazioni particolari ...).

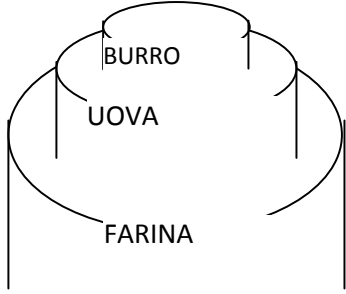
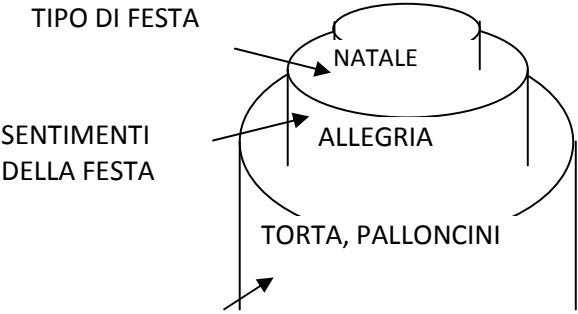
<p>CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO</p> <p>la festa come esperienza umana e religiosa, con particolare riferimento all'Anno liturgico cristiano e alle feste importanti per le altre religioni</p>	<p>ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: (Obiettivo Formativo)</p> <p>Conoscere alcuni elementi caratterizzanti e fondanti la festa come esperienza umana e religiosa, con particolare riferimento all'Anno liturgico cristiano e a feste importanti per le altre religioni.</p>
---	---

DESCRIZIONE DELLE FASI

(sviluppo del percorso didattico – Fasi di lavoro)

1. Individuare la festa come momento di unione e gioia nel quale si vivono e si ricordano momenti importanti della vita.
2. Riconoscere l'Anno liturgico come calendario delle feste cristiane.
3. Conoscere la Domenica come giorno di festa dei cristiani e la Messa come modalità per viverla.
4. Conoscere le tradizioni natalizie in Italia e nel mondo.
(Conoscere le tradizioni pasquali in Italia e nel mondo.)
5. Conoscere che anche le altre religioni hanno giorni speciali o feste religiose per ricordare ai loro fedeli gli elementi importanti della loro fede.

FASI DI LAVORO

<p>n. 1</p>	<p>Obiettivo di Fase Individuare la festa come momento di unione e gioia nel quale si vivono e si ricordano momenti importanti della vita.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>Far portare la ricetta di una torta. Individuare gli ingredienti che servono per cucinarla.</p> <p>Attività: cucinare una torta</p> <p>Attività sul quaderno: GLI INGREDIENTI NECESSARI PER FARE UNA BUONA TORTA</p>  <p>Scrivere alla lavagna un elenco di ingredienti necessari per fare una festa. Provare a suddividerli in base al tipo. (Es: sentimenti della festa, oggetti per la festa...)</p> <p>Attività sul quaderno: GLI INGREDIENTI NECESSARI PER FARE UNA BELLA FESTA</p>  <p>TIPO DI FESTA NATALE</p> <p>SENTIMENTI DELLA FESTA ALLEGRIA</p> <p>SEGNI DELLA FESTA TORTA, PALLONCINI</p> <p>Analizzare alcuni tipi di feste, per ricavare i diversi motivi per cui si fa festa.</p> <p>Dal lavoro svolto, trovare una definizione di festa.</p> <p>Attività sul quaderno: Definizione di festa</p>	<p>TEMPI PREVISTI 1 – 2 ore</p>

n. 2	Obiettivo di Fase Riconoscere l'Anno liturgico come calendario delle feste cristiane.	
	DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)	TEMPI PREVISTI <i>2 ore</i>
<p>Consegnare una scheda con il calendario dell'anno in corso; far cerchiare tutte le date che agli alunni ricordano una festa.</p> <p>Dividere le feste segnate in feste familiari, feste civili e feste religiose. Spiegare le differenze fra questi tre tipi di festa.</p> <p>Consegnare una scheda con il calendario di due anni; far dividere i vari tipi di calendari: calendario solare, calendario scolastico, calendario calcistico, calendario religioso, ...</p> <p>Spiegare che il calendario religioso cattolico si chiama Anno Liturgico. Dettare una breve sintesi sul calendario liturgico, sui suoi periodi o tempi, sui suoi colori.</p> <p>Attività sul quaderno: <i>Breve sintesi</i> Scheda Anno liturgico</p>		

n. 3	Obiettivo di Fase Conoscere la Domenica come giorno di festa dei cristiani e la Messa come modalità per viverla.	
	DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)	TEMPI PREVISTI <i>2 ore</i>
<p>Far notare ai bambini che fra i giorni di festa che hanno segnato c'è la domenica.</p> <p>Parlare dell'importanza della domenica per i cristiani e della partecipazione alla Messa.</p> <p>Attività sul quaderno: <i>Breve sintesi sulla domenica</i></p> <p>Leggere un brano (allegato 1) che narra come i primi cristiani vivessero la domenica e fare il paragone con la Messa odierna.</p> <p>Attività sul quaderno: <i>La Messa ieri La Messa oggi</i></p> <p>(Scheda con parti della Messa)</p>		

n. 4	Obiettivo di Fase Conoscere le tradizioni natalizie in Italia e nel mondo (pasquali).	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>La scelta dell'obiettivo dipende dal periodo in cui si affronta l'argomento.</p> <p>Conversazione per capire che cosa è il Natale o la Pasqua per noi.</p> <p>Attività sul quaderno:</p> <p>Per noi il Natale è:</p> <div data-bbox="403 734 1098 1070" style="text-align: center;"> </div> <p>Scrivere nelle nuvolette le diverse risposte.</p> <p>Lettura insieme di una scheda sulle varie tradizioni natalizie o pasquali nel mondo o ricerca da parte degli alunni. Analisi e discussione.</p> <p>Cartellone: NATALE (O PASQUA) NEL MONDO Rappresentare con un disegno le varie tradizioni</p>	TEMPI PREVISTI <i>2 ore</i>

n. 6	<p>Obiettivo di Fase Conoscere che anche le altre religioni hanno giorni speciali o feste religiose per ricordare ai loro fedeli gli elementi importanti della loro fede.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>Presentare la religione ebraica con una semplice scheda.</p> <p>Spiegare il calendario ebraico: mesi che si calcolano in base alla luna, conteggio degli anni partendo dalla creazione del mondo (data simbolica), mesi non uguali ai nostri e che non coincidono con il nostro inizio mese o anno.</p> <p>Consegnare una scheda con il calendario religioso ebraico e commentarlo insieme, soffermandosi in particolare sulle feste che hanno un nome uguale a quelle cristiane.</p> <p>Attività su alcune feste ebraiche: Costruzione della capanna per la festa di Sukkot (allegato 2) Costruzione del candelabro per la festa di (allegato 3) Portare i cibi tipici del seder pasquale</p> <p>Presentare la religione musulmana con una semplice scheda.</p> <p>Consegnare una scheda che spiega le feste musulmane. Leggerla insieme e commentarla.</p> <p>Attività su alcune feste musulmane: Costruzione scatola dei dolci per festa Aid el Fitr Costruzione moschea</p> <p>Un lavoro simile si può fare anche per le religioni orientali.</p> <p>Per trovare informazioni sulle feste delle varie religioni si possono consultare:</p> <p>Conoscere le religioni e le loro feste Pascale Marson Edizioni Paoline</p> <p>A tavola con le religioni Massimo Salani Edizioni EDB</p> <p>Faccio festa con i bambini del mondo Paul Johnson Editore Sonda</p>	<p>TEMPI PREVISTI 2 ore</p>

ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

1. Verifica delle conoscenze/abilità
2. Verifica delle competenze
3. Osservazioni di processo

1. VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA':

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica. Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva. Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

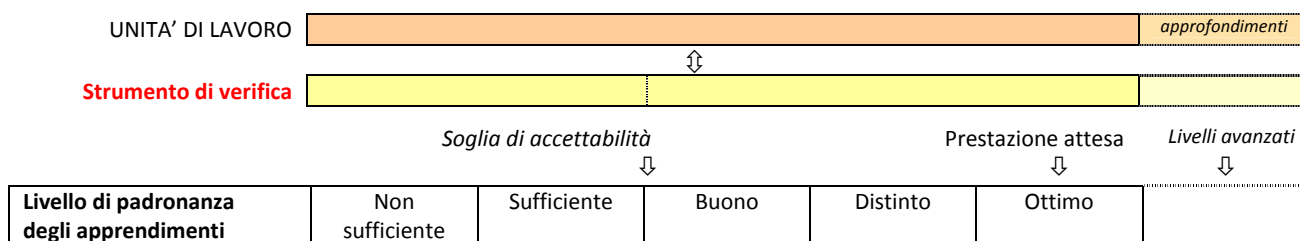
3. Aspetti di autovalutazione. Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati. Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato.

Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario condividerne spirito, funzione e finalità.

STRUMENTI PER LA VERIFICA:

1. Che cosa è una festa?

.....
.....

2. Analizza la festa di compleanno:

SEGN	SENTIMENTI - AZIONI	MOTIVO

3. Come si chiama il calendario delle feste cristiane?

4. Scrivi in ordine temporale i tempi del calendario liturgico.

.....
.....

5. Ogni festa del calendario cristiano ha un suo colore. Sceglilo e spiega il suo significato e quando si usa.

.....
.....

6. Qual è il centro della domenica per un cristiano?

7. Metti in ordine, numerandoli, i momenti della Messa:

- congedo
- riti di introduzione
- liturgia eucaristica
- liturgia della parola

SCHEDA PER L'AUTOVALUTAZIONE:

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
INTERESSE <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
IMPEGNO <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
LAVORO CON I COMPAGNI <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

2.VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- rispondere ad un bisogno,
- risolvere un problema,
- eseguire un compito,
- realizzare un progetto.

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

COMPITO DI APPRENDIMENTO:

MATERIALI DI LAVORO

Gli allegati 2, 3, 4, 5 sono stati presi dal libro:
"Faccio festa con i bambini del mondo"
di Paul Johnson
Editore Sonda

ALLEGATO 1

"Nel giorno chiamato del Sole, tanto quelli che abitano in città come quelli che abitano in campagna si adunano nello stesso luogo...

... si fa lettura delle memorie degli Apostoli e degli scritti dei Profeti...

Quando il lettore ha terminato, il preposto (colui che presiede) tiene un discorso, per ammonire ed esortare alla imitazione di questi buoni esempi.

Poi tutti insieme ci leviamo ed innalziamo preghiere...

... indi si reca al preposto dei fratelli un pane, una coppa d'acqua e una coppa di vino temperato.

I facoltosi e i volenterosi spontaneamente danno ciò che vogliono per soccorrere... chiunque si trovi in bisogno.

Il preposto eleva preghiere e ringraziamenti.

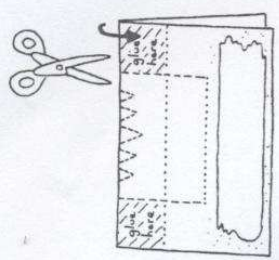
... i diaconi distribuiscono a ciascuno dei presenti il pane, il vino e l'acqua consacrati e ne portano anche agli assenti.

Terminate le preghiere e il ringraziamento, tutto il popolo presente acclama Amen"

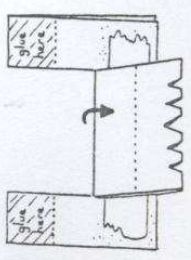
(riduzione dalla Prima Apologia di Giustino)

La festa delle capanne

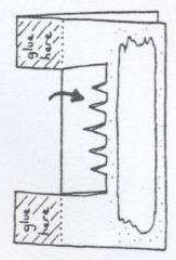
Anticamente gli Ebrei dovettero camminare e vivere nel deserto per un periodo molto lungo. A questo scopo costruirono capanne con tronchi, rami e foglie che chiamarono sukkot. Oggi gli Ebrei celebrano la festa di Sukkot in settembre o ottobre, per ricordare quel periodo della loro storia. Alcuni costruiscono una capanna nel loro giardino.



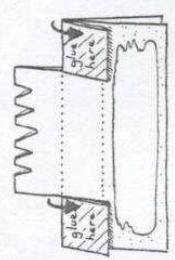
1. Piegate il foglio di cartoncino a metà nel senso della larghezza e tagliate lungo le linee tratteggiate in grassetto.



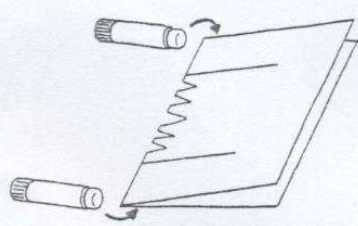
2. Piegate il lembo centrale in avanti e indietro. Riaprite.



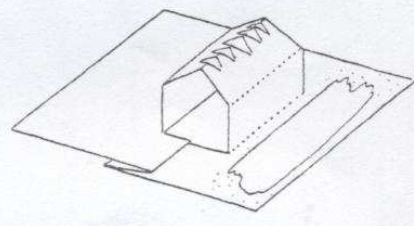
3. Piegate la parte superiore della capanna in avanti e indietro. Riaprite.



4. Piegate i lembi laterali in avanti e indietro. Riaprite.

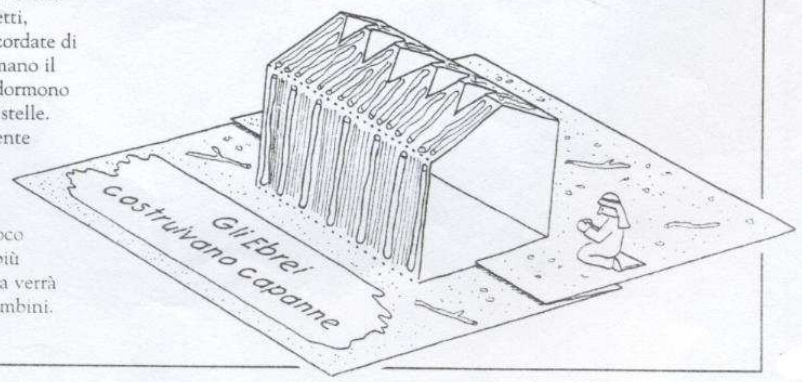


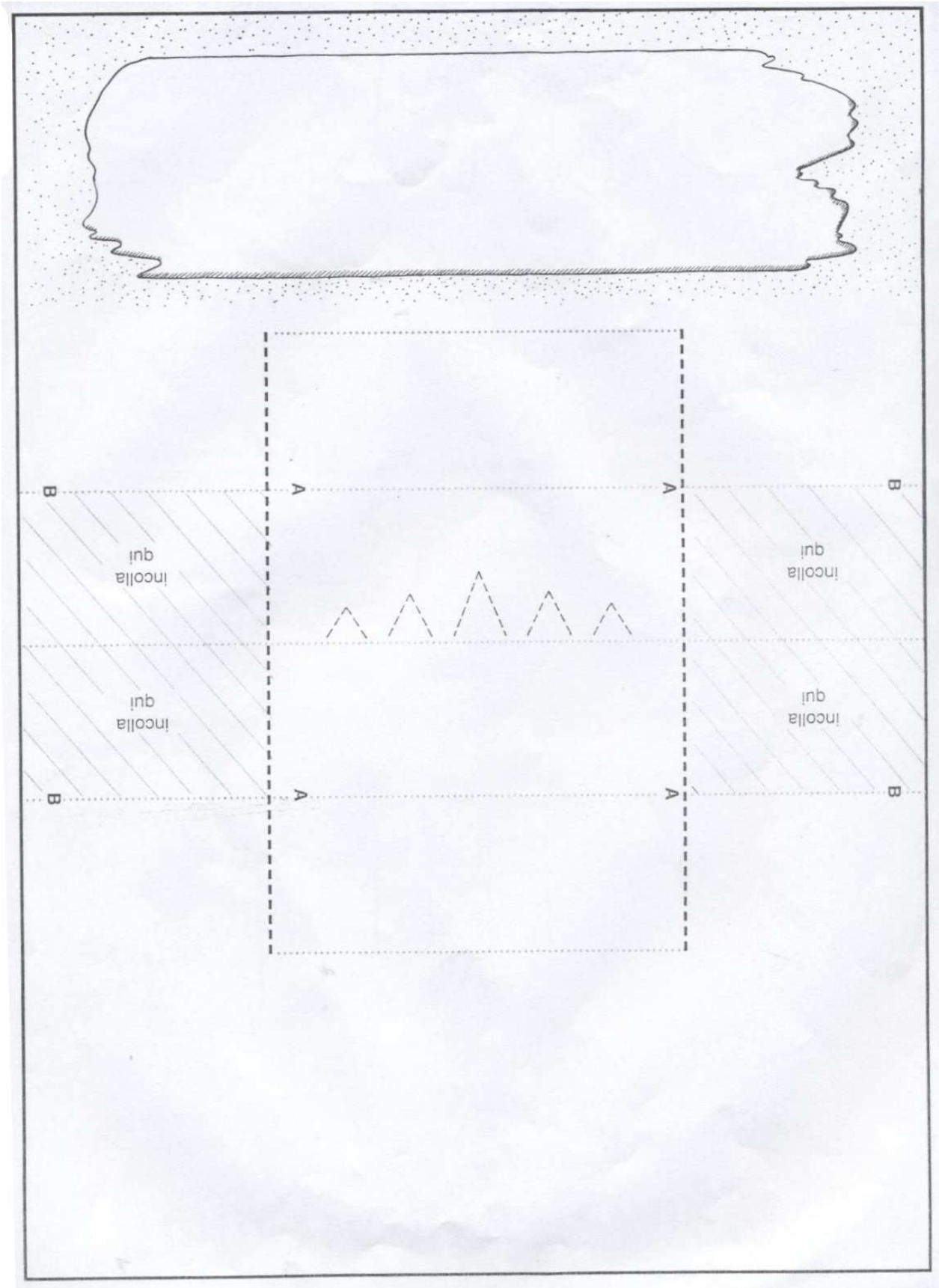
5. Stendete la colla dove indicato e piegate con attenzione il foglio nel senso della larghezza in modo che la colla si trovi nella parte interna.



6. Aprite il foglio seguendo le pieghe fatte in precedenza e sollevate dolcemente la struttura della capanna.

Raccontate che cosa è una sukkah. Come decorazione, incollate piccoli rametti, foglioline, fili di paglia, sabbia. Ricordate di lasciare gli spazi tra i rami che formano il tetto in modo che le persone che dormono nella capanna possano guardare le stelle. Lo stesso formato, indipendentemente dalla ricorrenza di Sukkot, può essere interpretato come una qualsiasi capanna e diventare oggetto da esposizione, luogo di gioco o parte di una storia composta da più elementi. In questo caso la capanna verrà decorata secondo la fantasia dei bambini.

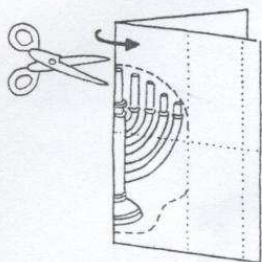




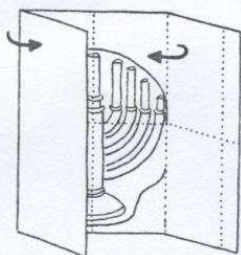
Biglietto per Hanukkah

Gli Ebrei celebrano la festa di Hanukkah con un candelabro chiamato Hanukiah, a nove braccia, una candela per ogni giorno della festa, più una per accendere le altre.

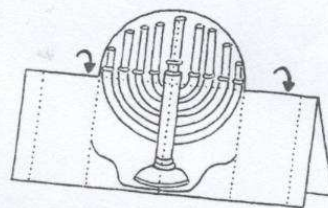
Gli Ebrei festeggiano Hanukkah organizzando giochi e scambiandosi doni e biglietti.



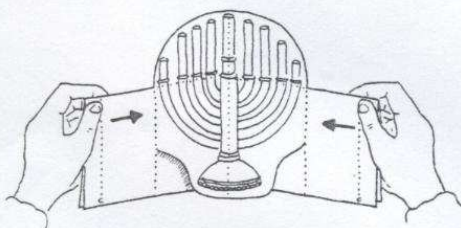
1. Piegate il foglio di cartoncino nel senso della larghezza e tagliate lungo le linee tratteggiate in grassetto. Riaprite.



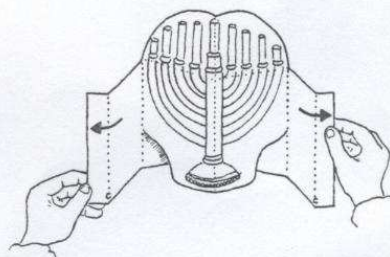
2. Piegate i pannelli laterali verso il centro seguendo la linea A. Riaprite.



3. Piegate il pannello superiore lungo la linea B in modo che la sagoma del candelabro rimanga in piedi. Attenzione: le pieghe laterali chiuse indicano l'alto.



4. Spingete i pannelli di destra e sinistra uno verso l'altro in modo che la sagoma del candelabro sporga un avanti.

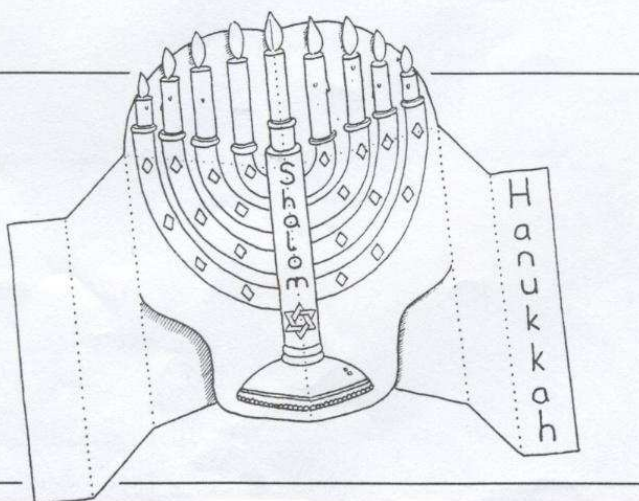


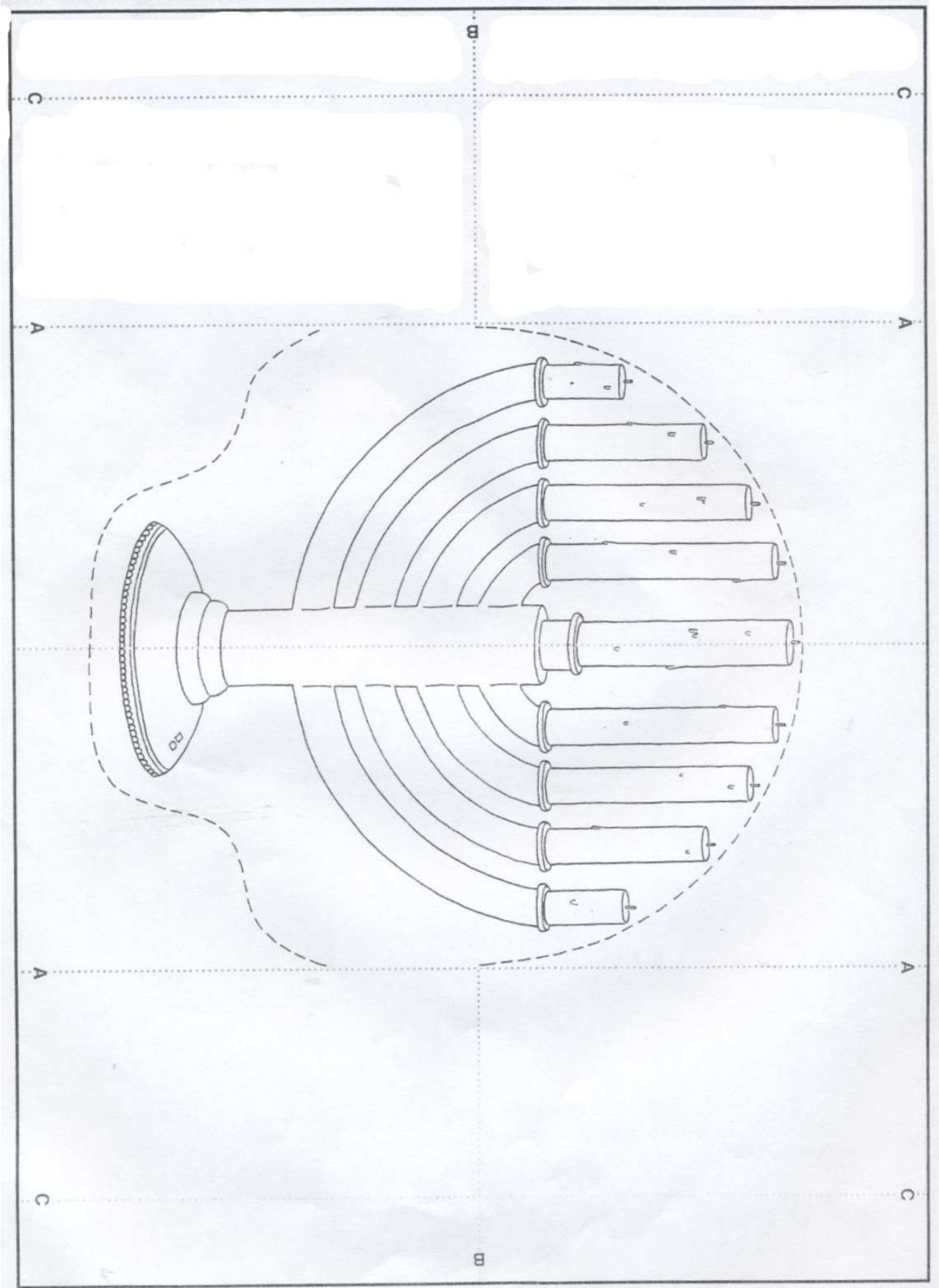
5. Piegate verso l'esterno lungo le linee C per rendere più stabile la struttura.

Lisciate il cartoncino sul banco, scrivete felice Hanukkah e un messaggio. Decorate il candelabro e scrivete Shalom che significa «pace». Ritagliate le fiamme da carta vellutina rossa e gialla e incollatele in cima alle candele.

Il candelabro degli Ebrei, ha assunto nel corso della storia diversi e importanti significati. Questo stesso formato può quindi diventare, con bambini più grandi, un modo per rivivere parte della storia moderna.

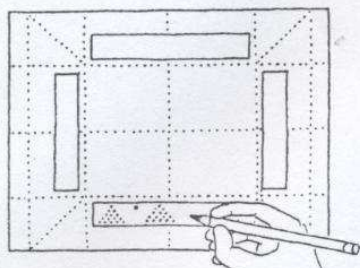
Questo schema può essere ingrandito con la fotocopiatrice per ottenere un formato A3.



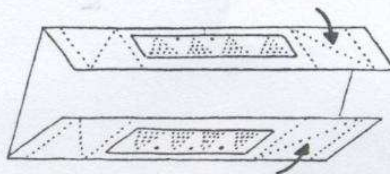


Scatola dei dolci tradizionali

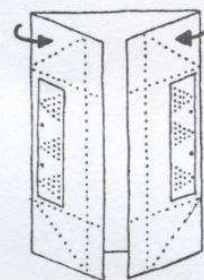
La festa di Eid è l'occasione per scambiare doni con amici e parenti: molti regalano scatole di deliziosi dolci fatti con noci, datteri e miele, con l'augurio che la vita possa essere altrettanto dolce. Mettete alcuni dolci tradizionali islamici nella scatola e regalateli a un amico.



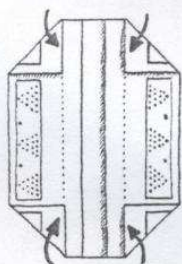
1. Decorate i riquadri sul foglio di cartoncino con motivi islamici. Piegare a metà nel senso della lunghezza e della larghezza e riaprite.



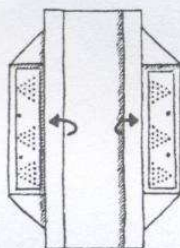
2. Voltate il foglio con i disegni verso il banco e piegate lungo le linee A. Riaprite.



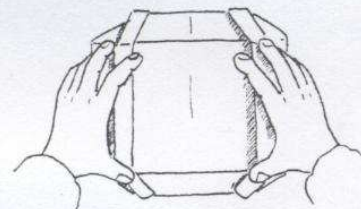
3. Sempre tenendo il foglio con i disegni verso il banco piegate, lungo le linee B.



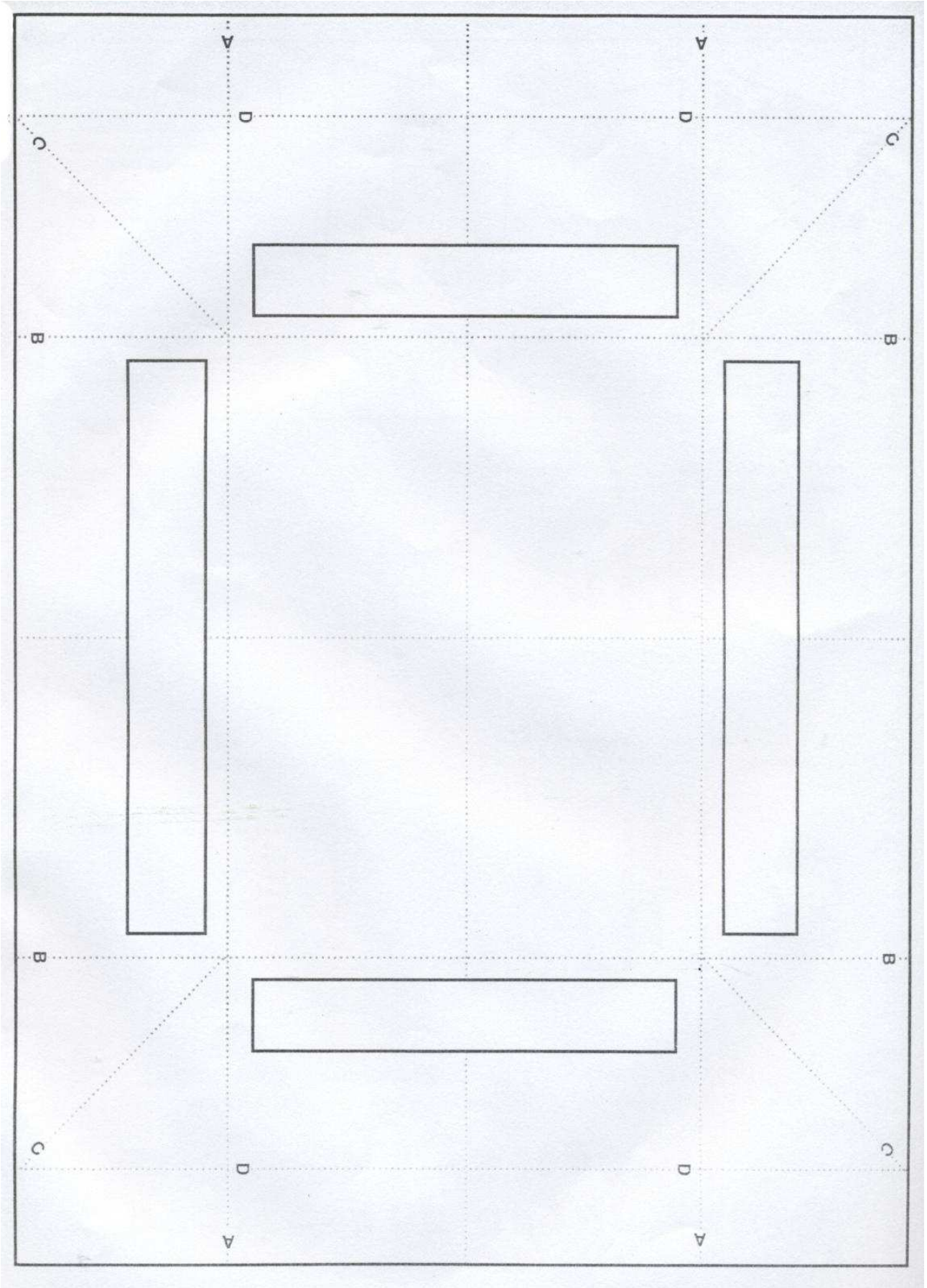
4. Tenendo il foglio nella posizione precedente piegate in avanti gli angoli lungo le linee C.



5. Piegate verso l'esterno i lembi centrali lungo le linee D, in modo che coprano gli angoli piegati nel passaggio precedente.

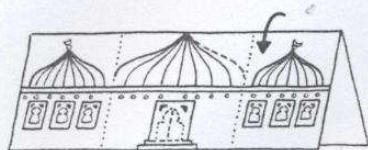


6. Tenete fermi con le dita i lembi e gli angoli superiori e allargate. Ripetete nella parte inferiore in modo da formare la scatola. Gli angoli ripiegati resteranno bloccati sotto i lembi centrali.

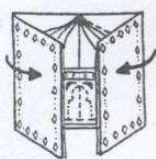


La moschea

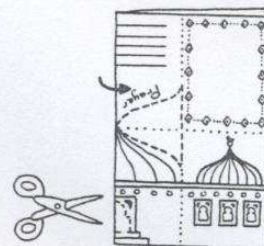
Durante la festa di Eid-al-fitr (o piccolo eid) i musulmani festeggiano la fine di un mese di digiuno, ossia la fine del Ramadan. Durante questo periodo infatti possono consumare un solo pasto al giorno. Il giorno di Eid tutti vanno alla moschea per pregare e ringraziare Allah per aver dato loro la forza di digiunare e di astenersi dal bere alcolici e dal fumo.



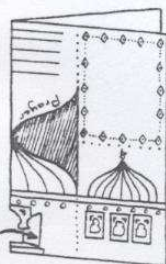
1. Piegate il foglio di cartoncino a metà nel senso della lunghezza.



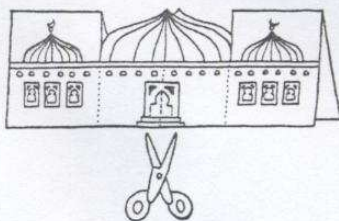
2. Piegate i pannelli laterali lungo le linee A e riaprite.



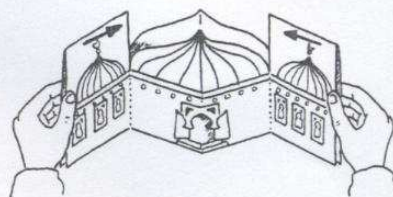
3. Piegate a metà nel senso della larghezza e tagliate lungo le linee tratteggiate in grassetto.



4. Piegate la piccola porta avanti e indietro lungo la linea B e riaprite.

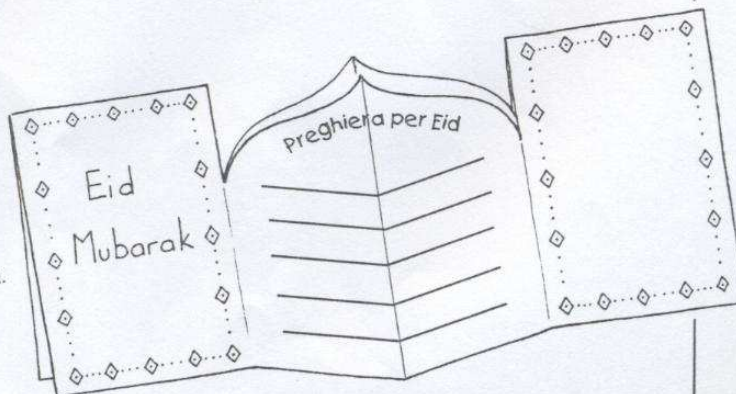


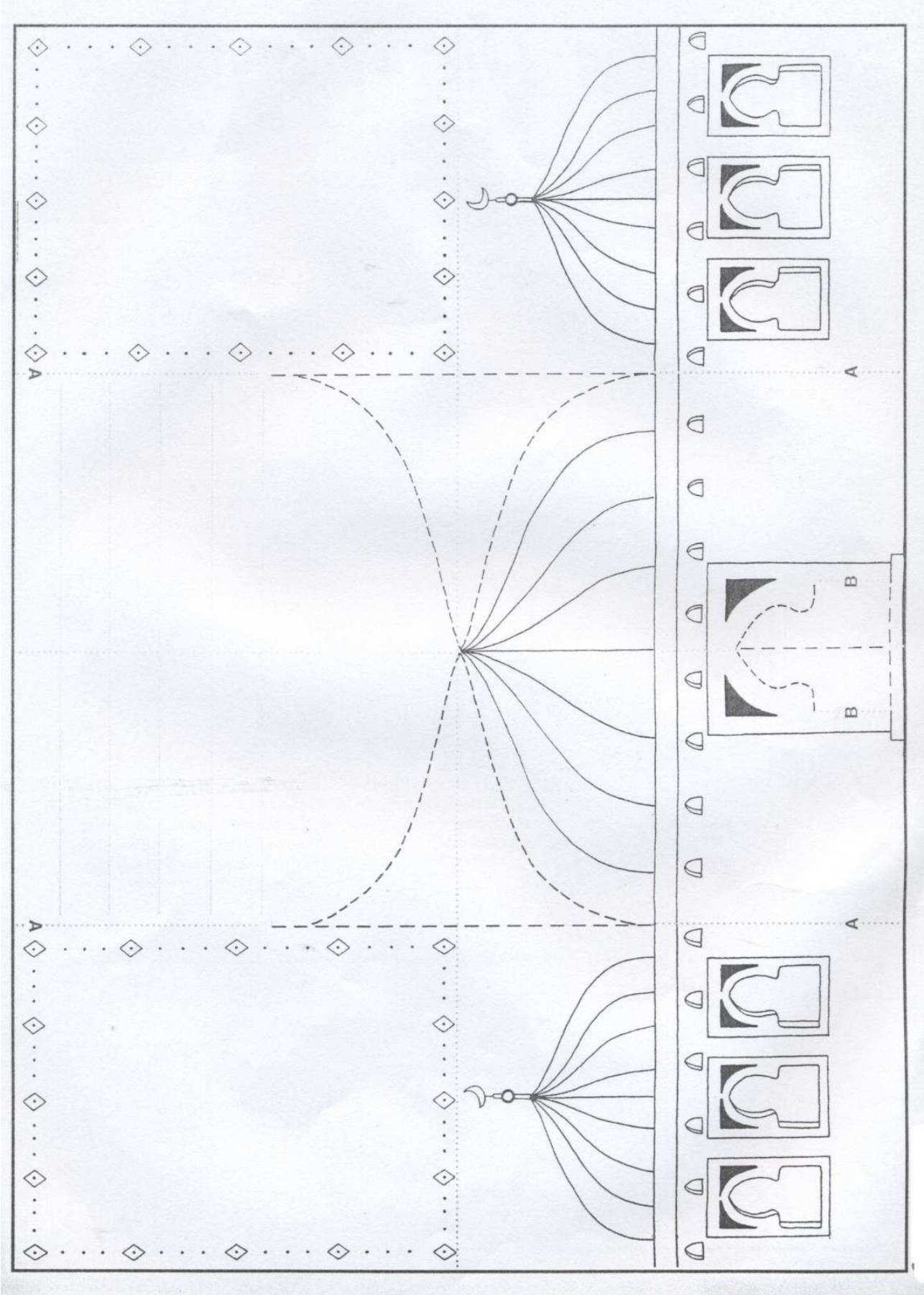
5. Piegate nuovamente a metà nel senso della lunghezza e tagliate la linea tratteggiate in grassetto per aprire la porta.



6. Spingete i pannelli laterali uno verso l'altro in modo da fare stare in piedi la moschea.

Lisciate il cartoncino e scrivete aiutandovi con le righe già tracciate. Potete scrivere una preghiera o una poesia oppure una breve storia. Potete anche scrivere «Eid Mubarak» che significa «Felice Eid». La parte frontale della moschea verrà decorata. Aiutate i bambini mostrando loro illustrazioni di moschee. La moschea è una creazione architettonica originale derivata dalla disposizione della casa araba, specialmente di Maometto, dove accorrevano i primi fedeli. Lo schema può essere ingrandito con la fotocopiatrice su formato A3.





Trento 2010

Con il riconoscimento d'intesa del Servizio IRC della Diocesi di Trento, ai sensi del DPR 751 del 1985